

venerdì 31 agosto 2001

lo sport

rUnità 15

flash

STADIO BERNABEU
I falchi "Zidane" e "Figo" per salvare il prato dai piccioni

Hanno il pedigree del campione, lottano nel mitico Santiago Bernabeu, ma non sono i due arcinoti fuoriclasse del Real Madrid, bensì due falchi. Il loro compito non è di far gol ma di difendere il prezioso prato, dove si esibiscono i loro omonimi, dai continui attacchi delle centinaia di piccioni che circondano lo stadio. Il falco Zidane, come il calciatore, è l'ultimo arrivato e si unirà a Figo ed altri quattro falchi che formano il primo stormo di difesa di uno stadio spagnolo.



Coco: «Meglio andare via, perché il Milan non crede nei giovani»

L'ormai ex rossonero spiega i motivi che lo hanno portato ad accettare le offerte del Barcellona

FIRENZE Ha accettato il Barcellona perché è uno dei più grandi club ed è convinto che lì si consacrerà del tutto, ma se ne è andato anche perché si è sentito tradito dal Milan. Lo rivela Francesco Coco all'indomani della notizia del suo trasferimento al club catalano. «Me ne vado per mancanza di sintonia e non mi sento infantile - dice rispondendo anche ad una battuta di Fathi Terim che lo aveva definito tale dopo il suo recente sfogo per mancanza di considerazione - speravo di restare in eterno, perché nel Milan sono nato e cresciuto, ma la società ha deciso di non seguire più la politica dei giovani, basti pensare alle cessioni di Zenoni e Comandini. Questo purtroppo è un dato di fatto e anche un sogno svanito. Si parla tanto di vivai ma davanti ai soldi cambiano tutti». Al termine dell'allenamento con la nazionale, il giovane difensore è stato raggiunto a Coverciano da un paio di

dirigenti del Barcellona per ratificare l'accordo che lo legherà al club azulgrana fino al 2006: la presentazione al Camp Nou, salvo imprevisti, è fissata per domenica. «Non ce l'ho in particolare - aggiunge - con la società o con l'allenatore: personalmente non ho avuto alcun problema con Terim che giustamente fa il suo lavoro e le sue scelte, anzi lui è un professionista che può fare bene in un ambiente come il Milan. Però quando ho capito che non servivo più, quando mi sono reso conto che a destra o a sinistra avrebbe comunque sempre giocato Serginho, allora ho agito in altro modo». «E mi sono detto "ora o mai più" - ha aggiunto Coco - anche perché domani si chiudono le liste-Uefa e se non mi fossi deciso non avrei fatto in tempo a tesserarmi per la Champions League». Per Coco tempo fa si era anche parlato di un possibile trasferimento alla Lazio: «Non so perché quel discorso

si sia interrotto, forse il Milan ha voluto fare un dispetto al club di Cragnotti, comunque credo che alla fine non ci sarei andato. Invece ora sono contento, vado in una grande squadra». Il giocatore ha aggiunto di avere pensato solo per un attimo che forse trasferendosi all'estero avrebbe rischiato la nazionale. «Ma è stato un rischio calcolato - ha spiegato - e comunque ho parlato con Trapattini il quale mi ha rassicurato dicendomi che continuerà a seguirmi. Fra 8 mesi c'è pure il Mondiale e in questo calcio nessuno ti dà tempo: ecco perché è indispensabile trovare e provare nuove strade quando le vecchie ti si chiudono». Da capitano del Milan prima ancora che della nazionale Paolo Maldini non nasconde il suo dispiacere per la partenza del giovane collega: «Peccato perché non sarà facile rimpiazzare uno come lui».

Italia nell'arena, Basile suona la carica

Basket, partono gli Europei. Gli azzurri, campioni in carica, oggi contro la Grecia

Salvatore Maria Righi

ROMA C'era una volta un ragazzo da Ruvo di Puglia, Gianluca Basile, il prototipo della guardia moderna e ancora meglio l'orgoglio del Sud sotto ai canestri d'Italia. Il tempo però ha fretta, e Boscia Tanjevic anche di più, perché stasera cominciano i campionati europei di basket ad Antalya (Italia-Grecia, ore 20.15).

Nella Nazionale salutata e incoraggiata ieri da Gianni Petrucci, vecchio amico del basket, Basile non è solo l'unico fra i dodici azzurri ad arrivare dal Mezzogiorno (otto sono del Nord-Est). È un veterano di nemmeno 26 anni. Con Meneghin, Fucca, Galanda e De Pol, tra l'altro, è lo zoccolo duro di Azzurra che ha vinto a Parigi.

Pronti, via: cosa è rimasto di quella Nazionale?

«Tutto, davvero. Nel gruppo c'è la stessa grinta di due anni fa, la stessa voglia di farcela. Posso garantire che per difendere il nostro oro ce la metteremo tutta, anche se le assenze di Myers e Abbio ci penalizzano un po'. Ma è anche vero che i nuovi del gruppo, Pecile, Righetti e Radulovic possono fare la loro parte. Abbiamo tutte le carte in regola per salire sul podio».

La chiave?

«In teoria ci sono sette partite da giocare, sarà decisivo entrare in forma al momento giusto, cioè farsi trovare pronti esattamente quando serve. E poi tenere botta fino alla fine».

In campo dodici mesi dopo i tri-sti Giochi in Australia.

«Vero, la delusione di Sydney è ancora fresca. Il problema è che siamo andati in Australia convinti di poter portare a casa una medaglia, e poi è andata come è andata. La botta è stata forte, ma adesso abbiamo uno stimolo in più per fare bene in Turchia. Anche perché una buona parte di noi è reduce da un anno mica facile col proprio club».

Questa Italia e quella di Parigi?

«L'assetto e la fisionomia tattica non sono cambiati, la filosofia di Boscia parte sempre dalla difesa. Poi c'è da dire che in attacco non abbiamo tantissimi punti nelle mani, con difficoltà superiamo i 70-75. Questo significa che dobbiamo per forza tenere l'avversario sotto i 65, concentrandoci in difesa».

Italia non più sorpresa, ma campione in carica.

«Da parte degli avversari ci sarà molto più rispetto nei nostri confronti, ma penso che fra le squadre in lotta chiunque possa puntare non solo al podio, ma anche all'oro. Non vedo una squadra così forte da ammazzare la competizione. Mi pare invece che ci sia un gruppetto di 7-8 pretendenti sullo stesso piano. Conterà più di tutto essere in forma al momento giusto, cioè ora».

Obiettivo?

«Andiamo in Turchia per difendere il nostro titolo e per salire sul podio, vedremo poi quanto alto. Lo dobbiamo prima di tutto a noi stessi, in caso contrario troveremo un'altra forte delusione dopo quella delle Olimpiadi. Fallire questo obiettivo vorrebbe dire tornare ai propri club con un altro boccone amaro da mandare giù, e il campionato inizia subito dopo. C'è il rischio, insomma, di portarselo dietro fino a chissà quando».

Senza Myers e Abbio...

«Certo che l'assenza di Myers mette in primo piano soprattutto lui, ma io non dimenticherei Fucca. Da soli non si vince niente, ma è indubbio che se Andrea si ripete ai livelli dell'europeo '99 sarà più facile per tutti. E poi bisogna anche essere bravi a fare con quello che c'è».

Basile chiede a Basile...

«Penso di essere arrivato ad un punto cruciale della mia carriera, prima per gli Europei e poi per la stagione che mi aspetta con la Skipper Bologna. Ho 26 anni, è finito il tempo delle promesse: devo concretizzare qualcosa, è il momento di raccogliere. Per questo sento di



“ Tra di noi c'è lo stesso clima del '99, la stessa voglia di farcela

essere di fronte ad un anno molto importante, chiederò moltissimo a me stesso. A partire, ovviamente, dalla partita con la Grecia». Ieri per gli azzurri allenamento al mattino e pomeriggio libero, ancora dubbi sulle condizioni di Chiacig per l'ematomia al quadrice femorale della gam-

ba destra. Per il debutto coi greci il pivotone ci sarà, ma Tanjevic non potrà chiedergli la luna. E ci mostra pacato ottimismo. «La squadra è al completo. Abbiamo la Grecia all'esordio, una gara tutta da giocare. Una vittoria ci darebbe coraggio, ma non dimentichiamo che pur giocando bene, abbiamo perso la prima partita agli Europei del '99 contro la Croazia». Poi uno sguardo avanti: «In questa preparazione abbiamo lavorato bene e ho visto che siamo riusciti ad organizzare la nostra vittoria anche giocando male, e tutto ciò è incoraggiante. Abbiamo giocato meglio il secondo tempo che il primo, anche questo è vero, ma se devo scegliere preferisco così e poi vuol dire che abbiamo ancora margini di miglioramento. Il nostro gioco, è chiaro oramai, ha un maggiore consu-

“ Siamo da podio, un'altra delusione sarebbe terribile

mo energetico in difesa rispetto all'attacco, ma abbiamo sempre segnato 80 punti circa a gara. Non pensiate che voglia tenere basso il punteggio, tutt'altro. Ci manca un po' il contropiede primario, maggior velocità nell'apertura, ma questo è migliorabile e chissà che non lo facciamo».

la giornata in pillole

– **Ronaldo a luci rosse sul web**
Il sito ufficiale di Ronaldo è stato attaccato da hackers che hanno collocato la foto di una bionda completamente nuda e un link con un sito porno al posto dell'accesso alla versione inglese e italiana della home page brasiliana. I pirati informatici si sono accaniti sul sito principale del Fenomeno, www.ronaldinho.com.br.

– **Il Milan vuole Negro**
Paolo Negro forse verso il Milan. La società rossonera ha lasciato partire Coco verso la Spagna e ieri, nell'incontro per parlare di Favalli, ha chiesto ufficialmente alla Lazio Paolo Negro. La valutazione del difensore si aggira intorno ai 50 miliardi e la società di Cragnotti, a questo punto, e soprattutto dopo l'acquisto di Stam, sarebbe disposta a privarsi del suo difensore.

– **Cittadella e Samp su Stream**
Il Cittadella Padova comunica di aver raggiunto l'accordo con Stream per la trasmissione in diretta criptata delle partite casalinghe del Cittadella Padova durante il campionato di serie B 2001/2002. L'accordo entra in vigore con effetto immediato, perciò già Cittadella Padova-Salernitana in programma domenica 2 settembre 2001 allo stadio Euganeo sarà trasmessa su Stream. Anche la Sampdoria ha trovato l'accordo con Stream per la trasmissione delle partite casalinghe del campionato in corso. Fino a oggi la trasmissione della prima partita casalinga della Sampdoria in programma domenica contro il Cosenza era a rischio perché Stream e la società genovese non riuscivano a trovare un accordo sulla cifra da pagare per i diritti televisivi.

– **Open Usa, Sanguinetti fuori**
Anche Davide Sanguinetti è stato eliminato dagli Open Usa. Il tennista italiano è stato battuto dall'ecuadoriano Nicolas Lapentti, n. 26 del tabellone, per 6-4, 7-5, 6-3, nel secondo turno del torneo.

– **Schumi fino a 40 anni**
«Da come vanno attualmente le cose, Michael continuerà a correre ancora a 40 anni. Si diverte tanto, che non pensa minimamente a smettere». Lo ha dichiarato al quotidiano «Bild» il manager di Schumacher, Willy Weber, il quale precisa che Schumi «non cambierà più la scuderia, al massimo prolungherà il contratto». «Michael - afferma - rimarrà per sempre alla Ferrari. Attualmente Ralf è l'unico che in pista può avvicinarsi a Michael».

– **A Margas l'auto di Pinocchet**
Il difensore cileno Javier Margas, 32 anni, che nei Mondiali di Francia '98 controllò Vieri nell'incontro Italia-Cile (2-2), ha comprato per 13 milioni di pesos (45 milioni di lire) in un'asta dell'esercito una Mercedes blindata che appartiene ad Augusto Pinochet. L'auto acquistata faceva parte del corteo che subì un attentato della guerriglia di sinistra nel 1986 da cui Pinochet uscì illeso.

IL CALENDARIO

GIRONE A (Ankara)	GIRONE B (Ankara)	GIRONE C (Antalya)	GIRONE D (Antalya)
<i>Oggi</i> 13.30: Ucraina-Lituania 15.45: Israele-Francia	<i>Oggi</i> 18.00: Lettonia-Turchia 20.15: Slovenia-Spagna	<i>Oggi</i> 15.45: Estonia-Germania 18.00: Croazia-Jugoslavia	<i>Oggi</i> 13.30: Bosnia-Russia 20.15: Grecia-ITALIA
<i>Domani</i> 13.30: Francia-Ucraina 15.45: Lituania-Israele	<i>Domani</i> 18.00: Turchia-Slovenia 20.15: Spagna-Lettonia	<i>Domani</i> 13.30: Jugoslavia-Lettonia 15.45: Germania-Croazia	<i>Domani</i> 18.00: ITALIA-Bosnia 20.15: Russia-Grecia
<i>Domenica 2 settembre</i> 13.30: Ucraina-Israele 20.15: Francia-Lituania	<i>Domenica 2 settembre</i> 15.45: Lettonia-Slovenia 18.00: Spagna-Turchia	<i>Domenica 2 settembre</i> 13.30: Estonia-Croazia 18.00: Jugoslavia-Germania	<i>Domenica 2 settembre</i> 15.45: ITALIA-Russia 20.15: Bosnia-Grecia

La grinta di Gianluca Basile, guardia della Skipper Bologna e punto fermo della Nazionale: in Turchia giocherà il suo secondo europeo

Così in tivù: diretta su Tele+, differita Rai in nottata

Le partite degli azzurri andranno tutte in diretta su Tele+ nero e in differita sulla Rai. Tele+, infatti, detiene i primi diritti sull'intera manifestazione. La pay-tv, oltre alla gara dell'Italia, trasmetterà altri due incontri al giorno. Per la prima fase la Rai invece ha previsto la differita delle partite con la Grecia (Raitre, 23.10,

Raisport Sat 19.10 del giorno dopo), con la Bosnia (Raitre ore 24, Raisport Sat il giorno dopo alle 16) e con la Russia (Raisport Sat alle 21 di domenica, Raidue dalle 0.55 della notte fra domenica e lunedì). Per la seconda fase, la Rai ha previsto la diretta (in chiaro) per gli azzurri a partire dalla semifinale.

Nazionali che partono sulla stessa linea: si compensano per pregi e difetti Scommettere sul vincente? È davvero una scommessa

za (e priva di Sabonis e Karnisovas), la Russia sempre più indecifrabile ma micidiale dal perimetro (occhio a Chikalkin e Kudelin), la Francia argentea a Sydney, ma monca di Rigaudreau.

Molto entusiasmo e sana follia della Spagna, che ha girato pagina e raccoglierà i frutti chissà quando, rodaggio della Grecia che lavora da mesi ad uno squadrone per Atene 2004. E poi la Turchia. Gli uomini della mezzaluna in realtà hanno almeno un paio di ottimi motivi per sedersi sul tetto d'Europa. Di più: due spiccioli su di loro si possono puntare tranquillamente, perché avranno l'inferno dalla loro parte (leggi il fattore campo: guai a trovarsele di fronte dai quarti in poi), e soprattutto uno dei pochissimi fenomeni certificati del basket europeo.

Vale a dire Hidayet Turkoglu, l'unico tuttora prodotto dal Vecchio Continente dopo Kukoc. Un giocatore che a 22 anni ha il mondo in pugno: un duemetri e quattro che può giocare

nei tre ruoli esterni e non ha paura delle botte sotto canestro. Al debutto nella Nba coi Sacramento Kings è andato alla grande, risalendo dall'ultimo posto della panchina.

Può spostare, da solo, i valori di una partita. Come del resto le altre stelle che gli Usa hanno prestato a questa rassegna. Giocatori di origine europea che sono stati richiamati dalle loro nazionali per mettere sulla bilancia tutto il loro talento.

Nowitski e gli altri talenti: l'impatto delle stelle che giocano nella Nba

A parte Turkoglu, l'esempio più clamoroso è quello di Predrag Stojakovic, bomber dei Re di Sacramento che hanno attinto pesantemente all'est del mondo. È l'uomo che può portare la Jugoslavia di peso all'oro, se il ct Pescic lo lascerà libero di martellare dallo spot di guardia.

Dalla Nba (Dallas) con furore anche verso la Germania: la coppia di giganti Nowitski-Bradley può trascinare i tedeschi molto in alto. Il primo è un fenicottero di 211 centimetri con mano eccezionale e atletismo notevole, l'altro è un perticone che sfiora i 230 centimetri ed è stato richiamato a furor di popolo a vestire la canottiera del paese che gli ha dato le origini.

Un altro da copertina assoluta è Pau Gasol, gioiello che il Barcellona ha visto prelevare di corsa dagli yankee. Lo chiamano il Fucca spagnolo. Per capire il perché, e perché Memphis avesse tanta fretta di portarlo via, basta dare un'occhiata alle partite dei rossi.

s.m.r.

Torneo senza favorita, ma la Jugoslavia ha l'asso Stojakovic che può spostare l'equilibrio per l'oro

ROMA Forse il professore di diritto costituzionale avrà un occhio di riguardo per lo studente Andrea Pecile, il biglietto per la Turchia è costato al cucciolo della Nazionale tanta palestra e nulla più.

Non saranno però altrettanto clementi gli avversari dell'Italia campione d'Europa (11/15 il bilancio tra Europei '99 e Sydney 2000). Il torneo che parte oggi, edizione numero 32 (14 ori all'Urss, 7 alla Jugoslavia, briciolo agli altri), è considerato da tutti una specie di quintana senza campioni da battere. Perfino gli slavi che devono farsi perdonare due figuracce (terzi a Parigi, sesti a Sydney) non hanno nessuna certezza di vincere. Anche perché hanno perso per strada tre pezzi da novanta come Djordjevic, Rebraca e Divac. Dai Balcani però potrebbe arrivare un guastafeste mica da ridere: la Slovenia italiana (allinea Becirovic, Smodis, Milic, Gorenc, Kovacic, Tusek, Kraljevic, tutti nello Stivale) è un mix di atletismo e talento, la Croazia del dopo Kukoc è